

La Bottega Photographica
LAB Di Cult 185 FIAF
TOTEM & TABÚ

COORDINATORE: FRANCESCA ARTONI

COLLABORATORE: MARICA ARTONI

Totem & Tabù

Si può parlare a ragion veduta dell'esperienza laboratoriale del Dipartimento Cultura FIAF solo se la si è vissuta in quello spirito originario che profuma di libertà espressiva e promuove nei partecipanti una continua nuova crescita umana e artistica.

Ogni qualvolta che si riesce a condurre a buona fine un nostro laboratorio tematico, nei partecipanti si rinnova la consapevolezza dell'importanza non solo d'aver compiuto una personale esperienza creativa ma anche d'aver contribuito a dar vita a un fenomeno culturale collettivo di profonda riflessione sul quel "tema dato" che, al suo annuncio, sembrava impenetrabile.

Rendersi disponibili a tentare di realizzare un'opera fin dall'inizio del laboratorio, quando ci si sente insieme agli altri in una stanza buia, è un atto di grande significato culturale e sociale. Nel condividere lo sforzo di analisi e di creatività, il fotografo scopre infatti il ruolo decisivo degli altri nel riuscire a realizzare la migliore opera possibile per sé e per loro, oltre a consolare la propria solitudine avvertita nell'atto creativo.

Il tema dato "Totem e Tabù" verrà ricordato per aver offerto, ai partecipanti dei Laboratori Di Cult, un contesto di libertà espressiva davvero rara. Il fatto di elevare dei temi delicati ad oggetto di ricerca collettiva ha permesso di liberarli da tutti quei limiti pregiudiziali nell'essere discussi e rappresentati che normalmente ne impediscono la serena visione, se non la vietano.

Già nelle elaborazioni del concept tematico, nelle serate in presenza e on line, abbiamo valorizzato con interesse opere del passato che all'epoca della realizzazione non avevano ricevuto il meritati riconoscimenti, probabilmente perché considerate scomode o imbarazzanti. Il semplice poterne parlare non ha dissolto, nel lavoro di Laboratorio, le ritrosie

e le difficoltà che sempre si presentano nell'affrontare argomenti sensibili legati al comportamento sociale; ancora oggi è vero, quel che ha sostenuto Freud: chi ha violato un tabù diventa egli stesso tabù.

Anche cercare la rivelazione dei Totem, presenti nella nostra società, non è operazione meno difficoltosa, perché essi si presentano occultati e mutevoli nelle influenze diffuse dai social media e lo spirito libertario che ci anima non ammette facilmente che, nel nostro mondo ipertecnologico, veneriamo quei Totem, immateriali e mai scritti, orientando i nostri intimi desideri e tendenze comportamentali secondo i loro dettami.

Una volta realizzate le opere, entrando in una mostra di "Totem e Tabù" si provano forti emozioni!

Ogni lavoro è la voce di una persona che si è espressa intimamente con immagini e parole, per porre in atto un silenzioso ma serrato confronto tra i propri messaggi veicolati dall'opera e le più intime convinzioni del lettore. Passando con la lettura da un'opera all'altra, si entra in una condizione mentale dove si è contaminati dalla libertà goduta dagli autori e dall'energia rivelatrice emanata dall'estetica delle immagini e dai messaggi morali delle opere. L'ampio contesto tematico, dove nulla è talmente sconveniente da non poterne parlare, rende unica la mostra di ogni Laboratorio rispetto a quelle degli altri.

Se si leggono le mostre dei Laboratori vissuti in presenza, di regioni differenti, si possono notare le diverse radici culturali territoriali. Nei LAB condotti in modalità on line le differenze sono quasi inesistenti. Davanti a ogni opera ci si rende subito conto che per il fotografo la difficoltà nel realizzare un lavoro, oltre alla scelta del tema personale, è stata quella di aver dovuto trovare il linguaggio più appropriato ed efficace per comunicare il proprio sentito.

Complimentandomi con tutti - Coordinatori, Collaboratori, Partecipanti - per il grande lavoro individuale e collettivo compiuto, la mia impressione finale è quella che affrontando questo progetto abbiamo aperto concretamente porte di stanze tenute opportunamente chiuse e svelato realtà tenute nascoste sotto teli inutilmente tesi.

Ognuno di noi interiorizzando questa mole di messaggi forti, potrà trarne elementi per essere

più consapevole di quale azione sta compiendo nella società e saper decidere meglio quale contributo può dare in quella di domani che costruiamo già oggi, ogni giorno.

Silvano Bicocchi

Direttore del Dipartimento Cultura FIAF

Laboratorio di Cult 185 FIAF

Anche quest'anno il nostro gruppo La Bottega Photographica ha partecipato con piacere al Laboratorio di Cult FIAF, seguendo il tema proposto "Totem & Tabù".

Una tematica ampia e complessa, che ha acceso in noi innumerevoli riflessioni sia legate alla rappresentazione del concept, che alla capacità del tema di toccare tantissimi ambiti della nostra società e della nostra visione del mondo.

Dopo aver analizzato il tema con attività di gruppo, attraverso lo studio di alcuni autori chiave di fotografia ed arte contemporanea abbiamo deciso di focalizzare l'attenzione del nostro laboratorio verso l'indagine e l'approfondimento della psicologia sociale: lo studio dei modi, dei comportamenti, delle credenze e delle influenze sociali che ci circondano.

Lavorando ognuno ad un progetto indipendente, ma sempre uniti da questo *fil rouge*, abbiamo cercato di approfondire quelle pieghe di pensiero e di sentimento legate alle identità ed al pregiudizio che ritroviamo quotidianamente nelle nostre vite.

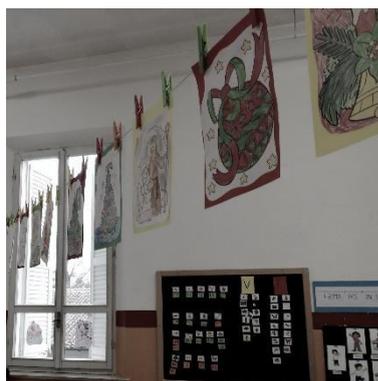
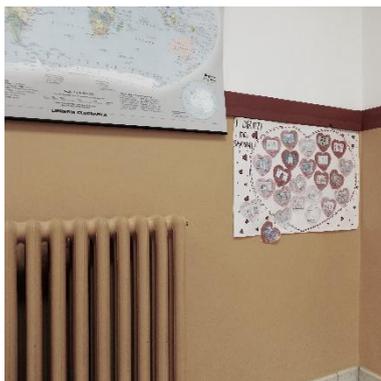
I partecipanti al laboratorio:

Licia Alberini
Francesca Artoni
Marica Artoni
Francesco Dolci
Flavio Ghiretti
Dorota Ewa Goszczynska
Maurizio Ligabue
Stefano Rami
Riccardo Vezzani

Estratti dai nostri progetti:

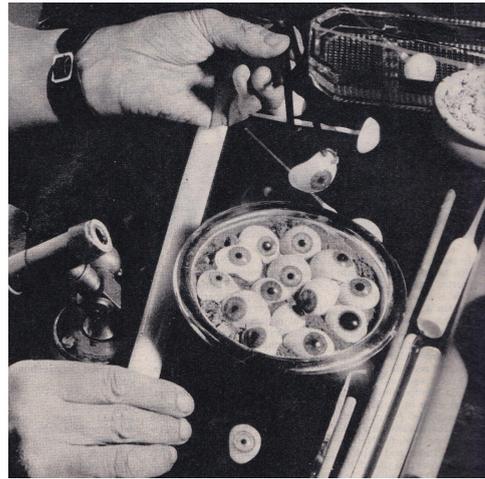
Licia Alberini - Classe & 2024

“Essere insegnante, oggi, permette di avere un punto di osservazione privilegiato [...]. Le nuove generazioni, specchio della società adulta e anticipazione della società futura, mostrano tutti gli effetti che la continua “connessione” produce sulle capacità di attenzione, concentrazione, interiorizzazione e socializzazione reale, che risultano essere sempre più fragili e frammentari.”



Francesca Artoni – Piccolo trattato di Miopia della Ragione
Rielaborazioni di materiale d'archivio

“Ciò che la società vuole è che la massa sia tutta uguale, che veste, parla, si atteggia, compra gli stessi beni, frequenta gli stessi luoghi, in pratica fa tutto quello che fanno gli altri adattandosi come delle controfigure, delle copie degli altri, rinunciando ad una propria personalità, unica e speciale per preferire quella del gruppo, sentendosi così accolti e facenti parte dello stesso, guardando verso una direzione con la miopia della ragione.”



Artoni Marica – (imPerfection)

“L'amore e l'accettazione del proprio corpo sono temi complessi, che ci coinvolgono in modo molto intimo e portano ognuno di noi a confrontarsi con gli ideali, spesso irraggiungibili o fasulli, imposti dalla società che ci circonda. [...] Ho chiesto ad ogni persona fotografata di mostrarmi la parte del proprio corpo che riteneva più bella e quella invece meno apprezzata. Gli scatti sono deliberatamente presentati senza descrizioni. Perché in fondo la Bellezza sta negli occhi di chi guarda.”



Francesco Dolci – Fluido

“Il mio progetto vuole rappresentare questa fluidità attraverso l’aspetto visivo che maggiormente rompe l’identificazione oppositiva tra uomo e donna, l’abbigliamento. Non si tratta di un semplice travestirsi, ma vivere una libertà profonda rispetto ad una tema che continua ancora oggi ad essere permeante nella nostra società.”

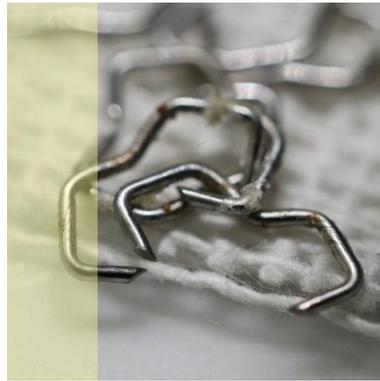
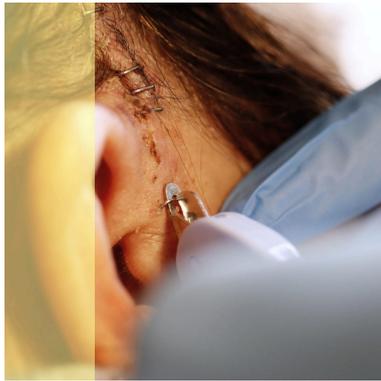
Il progetto è composto da fotografie digitali e scatti Polaroid.



Flavio Ghiretti – Contrapposizioni di corpi estranei

“Subire/Scegliere, con il comune obiettivo del superamento della propria fragilità, accompagnati dalla luminosa speranza, più intensa quando ne invociamo la presenza.”

Una forte riflessione sulla contrapposizione del dolore causato dalle suture dopo un intervento e quello autoinflitto per una scelta estetica legata a orecchini e piercing.



Dorota Ewa Goszczynska – Leggero

“Non importa da che parte ti trovi. [...] Tutti abbiamo voglia di tenerezza e di essere amati e alcuni di noi hanno la fortuna di essere felici. Ma che cos'è la felicità? E cosa ti rende felice?”

Reportage fotografico realizzato con l'associazione Anffas, che si occupa di organizzare attività di vario genere per ragazzi con disabilità.



Maurizio Ligabue - Un mondo di nebbia

“Immagino il cammino di un viandante in un luogo dove i sensi sembrano sopirsi.

Spazio e tempo si annullano, lasciando posto a incertezze e contraddizioni.

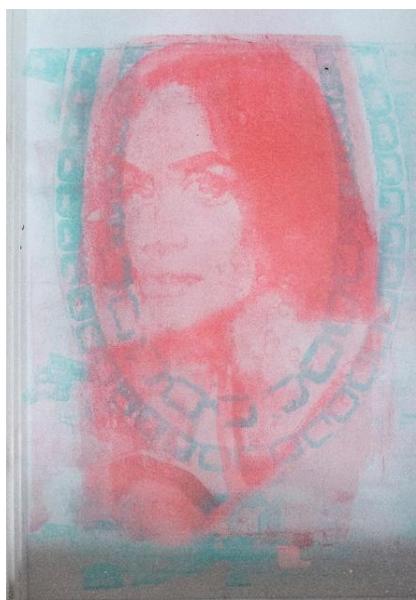
Nel viaggio esso ritrova sentimenti, simboli, icone, di una spiritualità sospesa ma mai dimenticata.”



Stefano Rami – Ho, Quindi Valgo

“Ogni volta che entriamo in contatto con altre persone siamo inevitabilmente soggetto di considerazioni e giudizi consci o inconsci. Attraverso queste relazioni si forma la nostra identità per l'altro. Avere una padronanza di linguaggio, avere un fisico perfetto, un vestiario sempre alla moda e di marca, avere una bella macchina, avere gioielli o oggetti di valore da mostrare, ecc. Insomma, si cerca di emergere entrando in possesso di cose che ci permettono di entrare nelle “tribù” di coloro che riteniamo importanti.”

Questo lavoro è prodotto con la tecnica Gelly Plate Printing su fogli trasparenti sovrapposti. Le immagini utilizzate sono state generate tramite AI.



Riccardo Vezzani – Corpo libero prigioniero

“La pelle viene scavata dalle corde, il dolore si mescola al piacere, superando i confini della sessualità tradizionale.

Il corpo è prigioniero ma libero.

La mente si immerge in un’esperienza sensoriale totale.

È un viaggio alla scoperta di sé, della varietà del desiderio umano e delle molteplici sfaccettature della propria sessualità.”

